

INSIEME PER LA SICUREZZA STRADALE

Destinatari Alunni Scuola secondaria di 2° grado.

Progetto proposto da: Direzione Polizia Municipale – Area Supporto Direttivo – Sezione Intersettoriale Sicurezza e Educazione Stradale - Servizio Psicologico Operativo.

Sede Porta al Prato, 6 Firenze

Telefono 055 328 3483

E-mail: pm.intersettoriale@comune.fi.it

DESCRIZIONE

Il progetto è un programma di incontri nelle scuole secondarie di secondo grado, organizzati dalla Polizia Locale in collaborazione con Enti e Associazioni di familiari delle vittime, sensibili al tema della sicurezza stradale.

OBIETTIVI

- Illustrare i comportamenti corretti/scorretti in strada mediante la proiezione di video.
- Stimolare i ragazzi alla percezione del rischio.
- Diffondere la consapevolezza della prevenzione degli incidenti stradali mediante un comportamento consapevole su strada.
- Portare i ragazzi alla riflessione, in modo che siano loro stessi a far propri dei concetti in favore del cambiamento delle cattive abitudini.

METODOLOGIA, MODALITA' E PROGRAMMA

L'operatore di Polizia Locale, nelle vesti di educatore nelle scuole, conscio che il rispetto delle regole non passa attraverso la coercizione, i controlli e le sanzioni, cercherà di stimolare nei giovani alunni la consapevolezza, spiegando il perché delle norme, che il rispetto di queste ultime è la miglior strategia per garantire la propria e l'altrui sicurezza.

Tuttavia, cercare di convincere i giovani che il rispetto delle norme è una condizione necessaria per la salvaguardia della propria e altrui incolumità o informarli sui rischi e sulle conseguenze di condotte errate non è sufficiente, occorre bensì capire quali sono i processi di pensiero che li spingono a scegliere il rischio e quali sono le convinzioni sbagliate alla base.

Partire da qui è il primo passo per provare a modificarle, cercando di comunicare con loro in modo efficace ed entrando in sintonia con le loro emozioni.

Le modalità proposte prevedono lo svolgimento dell'attività formativa in presenza, prevedendo se possibile un incontro propedeutico rivolto ai professori, necessario per la condivisione del programma e della metodologia, oltre che per l'acquisizione di situazioni particolari presenti nella classe, da tenere in considerazione durante lo svolgimento della lezione oppure per sapere quali argomenti sono di maggiore interesse tra quelli proposti.

È auspicabile che i docenti introducano le giornate di formazione, per spiegare ai ragazzi le motivazioni per cui la scuola ha deciso di aderire al progetto e che poi partecipino in sinergia con i ragazzi alle lezioni in aula, cosicché insieme agli operatori presenti si possa realizzare una costruttiva formazione.

Al termine degli interventi sarà distribuita una scheda di gradimento anonima, da compilare da parte degli insegnanti e degli alunni al fine di rilevare da un lato l'efficacia percepita e dall'altro il livello di gradimento.

Con gli alunni del biennio gli operatori favoriranno un dialogo aperto e quanto più partecipativo, con domande e racconti, per discutere insieme sull'opportunità di continuare ad adottare eventuali comportamenti scorretti, favorendo in aula un pensiero critico orientato alla consapevolezza del rischio e alla scelta del comportamento corretto ai fini della sicurezza propria e altrui.

Individuare le loro conoscenze sui fattori che determinano gli incidenti:

- Fattori che riguardano il veicolo (prestazioni, manutenzione...).
- Fattori che riguardano le condizioni ambientali (tipo di strada, illuminazione...).
- Fattori che riguardano il guidatore (stanchezza, condizioni psicofisiche, esperienza...).

Gli argomenti affrontati dagli operatori sono i seguenti:

- Pedone, trasportato e passeggero.
- La segnaletica.
- La bicicletta.
- Il casco.
- La velocità.
- La distanza di sicurezza.
- Cosa fare in caso di incidente.
- Il concetto di rischio tra violazioni-dimenticanze-errori.

Nel triennio i ragazzi sono alla ricerca di una conferma della loro identità e la trovano anche nelle condotte di guida pericolosa che provoca sensazioni forti, sfidando la sorte talvolta consapevoli dei rischi, il tutto aggravato dal fatto che sopravvalutano le proprie abilità di controllo.

Non tutti gli adolescenti attraversano questa fase e non tutti gli adolescenti si spostano con ciclomotore o auto, in questo caso occorre ritornare al concetto di pedone/trasportato illustrando quali sono i pericoli.

Nel triennio l'obiettivo non è convincerli di quanto sia giusto e sicuro adottare un certo comportamento, ma condurli alla riflessione in modo che siano loro stessi a far propri dei concetti che poi li porteranno ad un cambiamento delle cattive abitudini.

Gli argomenti affrontati dagli operatori, oltre ai precedenti sono i seguenti:

- Puntare non sul "divieto di, ma sulla libertà a patto che..." e che l'essere alla moda non dipende dal non rispettare le regole.
- Diffondere la consapevolezza della prevenzione degli incidenti mediante un comportamento consapevole per la strada.
- Portarli alla riflessione in modo che siano loro stessi a far propri dei concetti, in favore di cambiamento delle cattive abitudini.

È opportuno non affrontare direttamente il tema alcol, in quanto per spiegare correttamente e nel dettaglio i vari aspetti legati all'uso, è necessario un percorso educativo di tipo multidisciplinare, con professionalità specifiche.

È richiesta la presenza del professore in aula, per condividere con gli alunni l'intervento realizzato e dare la possibilità in tal modo di integrare e proseguire successivamente con la classe il lavoro svolto.

Anche per l'anno 2025-2026, come il precedente, l'Ufficio Educazione Stradale prevede la possibilità di coinvolgere alunni delle scuole superiori, in qualità di verificatori dell'attività "Gincana Didattica" svolta dai bambini delle classi 4° e 5°, in ausilio a personale della Polizia Locale, al fine di coinvolgere e responsabilizzare gli alunni più grandi, portatori in tal modo dell'efficacia dell'apprendimento tra pari.